

Decreto PNRR e Scuola: stretta ai diplomifici e agli esami di idoneità facilitati

Il [decreto-legge 07 aprile 2025, n. 45](#) (*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026*) è in vigore dall'8 aprile: analizziamo di seguito la portata innovativa dell'**articolo 5**, *Misure in materia di parità scolastica*.

Il provvedimento trasforma in modo sostanziale la normativa vigente con l'intento di potenziare i controlli e assicurare una maggiore omogeneità tra istituzioni scolastiche statali e paritarie, intervenendo sull'organizzazione didattica, sulla gestione degli esami e sulle procedure amministrative. In particolare, il testo contrasta il fenomeno dei cosiddetti "diplomifici", strutture che rappresentano una distorsione dei principi fondamentali del sistema educativo. Il rilascio di diplomi senza un effettivo percorso formativo non solo mina la credibilità delle istituzioni scolastiche, ma costituisce una violazione dei diritti di tutti coloro che affrontano con impegno il proprio percorso educativo.

- **Classi terminali collaterali**

Il decreto introduce il comma 6-*bis* all'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, stabilendo che non possa essere autorizzata l'attivazione di più di una classe terminale collaterale per ciascun indirizzo di studi già funzionante in una scuola paritaria. L'attivazione della classe dovrà essere motivata dal gestore e formalmente autorizzata dall'Ufficio scolastico regionale entro il 31 luglio dell'anno scolastico di riferimento. Tale disposizione intende arginare la proliferazione di classi terminali create appositamente per studenti che non hanno seguito l'intero ciclo di studi, spesso utilizzate come scorciatoie per conseguire rapidamente il diploma.

- **Esami di idoneità**

Il provvedimento interviene anche sugli esami di idoneità, abrogando l'articolo 13, comma 8-*ter* del decreto-legge n. 7/2007 che consentiva di sostenere esami per più anni scolastici in un'unica sessione. Le nuove disposizioni circoscrivono la possibilità di sostenere tali prove a un massimo di due anni scolastici successivi a quello per cui si è ottenuta l'ammissione tramite scrutinio finale. Quando l'esame comprende due anni di corso, la commissione sarà presieduta da un presidente esterno all'istituzione scolastica, designato dall'Ufficio scolastico regionale.

Tempi, modalità operative e misure di vigilanza per garantire la correttezza degli esami saranno definiti con apposito decreto ministeriale da emanare entro sessanta giorni



dall'entrata in vigore della norma. È previsto inoltre il divieto di compensi o gettoni di presenza per i membri delle commissioni d'esame.

- **Protocollo informatico**

Si estende alle scuole paritarie l'obbligo di dotarsi di un sistema di protocollo informatico: questa misura punta a rafforzare la trasparenza e la tracciabilità degli atti, ottimizzando i processi gestionali e allineando le prassi amministrative a quelle delle scuole statali.

Il nostro ordinamento, con la legge n. 62 del 2000, ha delineato chiaramente che il sistema nazionale d'istruzione comprende sia le scuole statali sia quelle paritarie. Se il pluralismo educativo rappresenta un valore costituzionale, espressione concreta della libertà delle famiglie di scegliere il percorso formativo più in sintonia con le proprie convinzioni, nel rispetto del quadro normativo comune, l'articolo 5 costituisce un intervento significativo per bilanciare tale principio della libertà di educazione con il rispetto degli standard qualitativi e di trasparenza. Le misure introdotte mirano a ridurre i rischi di uso improprio degli esami di idoneità, limitare la creazione di percorsi formativi privi di adeguata regolamentazione, consolidare il controllo sulla qualità dell'istruzione ed estendere l'adozione di strumenti digitali.

L'efficacia dell'intervento dipenderà dalla capacità delle amministrazioni periferiche di attuarne le prescrizioni in modo rigoroso e uniforme. L'ANP continuerà a monitorare con attenzione l'implementazione delle nuove disposizioni, offrendo il proprio contributo per un sistema educativo di qualità, inclusivo ed equo.